



FESTIVAL DELLE NAZIONI

55^a EDIZIONE
OMAGGIO ALLA
SPAGNA

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO ORE 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
CHIESA DI SAN DOMENICO

CON IL SOSTEGNO DI

AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA

CUARTETO CASALS

IN COLLABORAZIONE CON





CUARTETO CASALS

Abel Tomàs *violino*

Vera Martinez Mehner *violino*

Jonathan Brown *viola*

Arnau Tomàs *violoncello*

Franz Joseph Haydn

Quartetto per archi in sol minore op. 20 n. 3 Hob III: 33

Allegro con spirito

Minuet. Allegretto - Trio

Poco adagio

Allegro molto

Dmitrij Šostakovič

Quartetto per archi n. 1 in do maggiore op. 49

Allegro risoluto

Adagio molto espressivo

Minuetto - Trio

Allegro appassionato

Francisco Coll García

Cantos

prima esecuzione italiana

Felix Mendelssohn Bartholdy

Quartetto per archi n. 3 in re maggiore op. 44 n. 1

Molto allegro vivace

Menuetto. Un poco allegretto

Andante espressivo ma con moto

Molto allegro con fuoco





QUARTETTI DEL SOLE

di Enrico Girardi

Il Quartetto per archi in sol minore che si esegue nella presente occasione appartiene come n. 3 a una raccolta di sei Quartetti che Franz Joseph Haydn (1732-1809) compose nel 1772 e il cui ordine è stato motivo di non poche discussioni musicologiche (la successione cronologica plausibile sarebbe infatti 5-6-2-3-4-1). Nell'edizione curata da Hummel tale raccolta fu pubblicata con il titolo *Quartetti del sole* per sottolinearne il vigore ritmico e melodico. E questa è probabilmente la ragione per la quale questi Quartetti hanno goduto di particolare notorietà, Haydn vivo, finché non fu pubblicata la celeberrima raccolta op. 76, destinata a soppiantare ogni altra nei favori del pubblico di ogni epoca e luogo.

La tonalità di sol minore non è per nulla 'solare'. Non per caso il mondo barocco la elesse come la più adatta per il genere del lamento. Ma questo Quartetto appartiene a pieno titolo alla raccolta 'del sole' in virtù della sua natura affermativa e del suo carattere deciso. Quest'ultimo deriva dal fatto che, pur dotato di un grado d'invenzione che non teme confronti con nessuno, Haydn disegnò una struttura molto compatta, per certi versi speculativa. E anziché un ampio serbatoio di materiali, preferì in questo caso sfruttare in modo sistematico la natura del tema che appare subito, senza preamboli, al principio del primo tempo *Allegro con spirito*. Il ritmo marcato che lo caratterizza, lo si ritrova infatti nel successivo Menuetto in tempo *Allegretto*, mentre la melodia è ripresa, seppure con alcune varianti, nel conclusivo quarto tempo *Allegro molto*. Una sorta di oasi lirica, sganciata dal materiale di base, costituisce perciò il bel *Poco adagio* collocato al terzo tempo, che differisce dagli altri tempi anche per la tonalità: sol maggiore anziché minore.

'Haydniano', irrorato da un Classicismo ancora agli albori delle sue manifestazioni più compiute, è il primo dei 12 Quartetti per archi di Dmitrij Šostakovič (1906-1975), che lo compose nel 1938 proprio in seguito a una vera e propria infatuazione, e al conseguente studio, per i Quartetti di Haydn e Beethoven. È pagina fresca, sorgiva – in un primo momento l'autore pensava di conferirle il titolo *Primavera* – e relativamente breve, caratterizzata da una struttura in quattro tempi come i Quartetti classici, ma anomala perché prevede l'esecuzione di



due tempi *Moderato* prima di due tempi *Allegro*. Come nel Quartetto di Haydn appena eseguito, la relazione tra i materiali di questa opera di Šostakovič è piuttosto nitida, anche se le formulazioni e le varianti cui il materiale è sottoposto sono tali e tante da non rendere la cosa immediatamente percepibile. Particolarmente ispirato sembra il primo dei due *Allegro*: uno scherzo giocosamente saltellante che sembra rievocare il corrispondente movimento della Sinfonia n. 5. Se la viola vanta sempre un certo favore nella conduzione melodica del discorso, il primo violino si riprende il posto che tradizionalmente gli spetta nel brillante *Allegro* conclusivo, che ricalca con molta libertà la forma imitativa dell'invenzione barocca.

Valenciano del 1985, Francisco Coll García è compositore piuttosto prolifico, le cui opere si distinguono per la loro certa originalità. Nel ripensare la lezione del passato alla luce delle tecniche compositive più aggiornate, il musicista spagnolo non esibisce una personalità estroversa. Ama semmai addentrarsi in percorsi stilistici rarefatti e molto pensati, nei quali s'intravede in filigrana una sorta di nostalgia per la tonalità. Di nostalgia fredda si tratta, tuttavia. Nessun rimpianto. Mentre rievoca quelle certezze, Coll García garbatamente dice all'ascoltatore che il mondo che le ha partorite non è più il nostro. Ma che il nostro, pur allontanandosene, non può dimenticarle. In ciò egli sembra mostrare una attitudine 'stravinskiana'. Schönbergiano invece sembra profilarsi il suo atteggiamento nei confronti del materiale di volta in volta utilizzato: un atteggiamento lucidamente riflessivo, attratto dalla scomposizione della materia nelle sue componenti più essenziali.

Il brano per quartetto d'archi che si esegue nella presente occasione non è cosa del tutto nuova. È la riscrittura per la più nobile delle formazioni cameristiche di *Hyperludes V*, una composizione per violino solo che gli era stata commissionata dalla Settimana di musica religiosa di Cuenca. Nel rielaborare tale opera, Coll García non si limita a distribuire la linea del violino ai quattro strumenti. La linea principale è sì affidata ora all'uno ora all'altro dei quattro strumenti della formazione ma il motivo di interesse consiste nel ricamare questo materiale con una serie di contrappunti e rifrazioni che provengono dall'interno della linea stessa. Ciò costruisce un'armonia non più implicita ma esplicita nella quale non viene nascosta più che tanto la tonalità di la minore (ogni segmento di *Cantos* termina con una sorta di cadenza sospesa in mi maggiore...), che si afferma proprio mentre l'insistenza dell'intervallo atonale per eccellenza di seconda minore fa sentire l'urto armonico della dissonanza scoperta. *Cantos*, in altre parole, è un breve pezzo di cinque minuti che dice e che nega allo stesso tempo. E che in questa dicotomia costruita molto sapientemente individua la ragione del suo fascino. Il brano finisce con una cadenza sospesa che sotto-linea un'estetica labirintica, sospesa a sua volta tra le certezze del passato e un presente, per dirla con Hölderlin, abbandonato agli abissi dell'incerto.





Composto tra l'aprile e il luglio 1838 ed eseguito per la prima volta il 30 luglio di quell'anno al Gewandhaus di Lipsia, il Quartetto n. 3 in re maggiore è pagina che non gode di particolare fortuna esecutiva ma di cui l'autore Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) non mancò mai di mostrarsi particolarmente fiero. «È il più 'fugato' dei miei Quartetti – confidò all'amico violinista Ferdinand David – è produce più effetto degli altri». Alcuni osservatori vi hanno ravvisato una sorta di influenza italiana per il ritmo di simil-tarantella dei movimenti esterni, mentre lo Scherzo sembra rievocare un andamento in stile rococò e il tempo lento un passo grazioso e meditativo allo stesso tempo. A dispetto di un passo spedito e fluido, il *Molto allegro vivace* iniziale è brano piuttosto complesso a causa del robusto sviluppo che ne caratterizza la parte centrale, molto vivace dal punto armonico sebbene incentrato interamente sul primo tema, mentre il più colloquiale secondo tema si riaffaccia soltanto nella coda. Il Minuetto in tempo *Un poco allegretto* è l'ultimo mai scritto da Mendelssohn e si distingue per la compresenza di un passo fluido e sereno e di un intreccio tematico non privo di una certa malinconia nostalgica, come si trattasse di un congedo dal passato. Ecco poi un *Andante espressivo ma con moto* che sembra riflettere nei suoi toni in chiaro-scuro il disegno delle Romanze senza parole tanto care al musicista di Amburgo. Dei due temi che vi si eseguono, il primo si basa su un disegno contrappuntistico mentre il secondo vanta uno slancio decisamente cantabile. L'opera si completa infine con un brillante, scintillante *Molto allegro con fuoco* in forma di rondò-sonata che prevede l'alternanza di un ritornello (per quattro volte) e di tre episodi differenti tra loro. In tale scheletro non si fatica a riconoscere un ampio sviluppo e una funambolica coda, sempre in bilico tra impegno costruttivo e spensieratezza.



CUARTETO CASALS

Fondato nel 1997 presso l'Escuela Reina Sofía di Madrid, il venticinquesimo anniversario del Cuarteto Casals è proprio dietro l'angolo e sarà celebrato nella stagione 2022-2023. I momenti salienti della stagione 2021-2022 includono il concerto di apertura della Settimana del quartetto d'archi alla Boulez Saal di Berlino nel maggio 2022, esibizioni alla Biennale del Quartetto d'Archi di Parigi e Lisbona e al Quartet Weekend di Lugano nel gennaio 2022, nonché una *tournee* negli Stati Uniti nel febbraio 2022. Sono inoltre previsti alcuni concerti con orchestra: a Barcellona con l'Orchestra Simfónica e ad Amsterdam con l'Amsterdam Sinfonietta, per citarne solo alcuni. Altri eventi della stagione hanno incluso concerti al Flagey di Bruxelles, allo Schwetzingen SWR Festspiele o all'Auditori di Barcellona. Da quando ha vinto i primi premi ai Concorsi di Londra e Brahms-Hamburg, il Cuarteto Casals è stato ospite delle sale da concerto più prestigiose del mondo, tra cui la Carnegie Hall, la Philharmonie di Colonia, la Cité de la Musique di Parigi, la Schubertiade di Schwarzenberg e il Concertgebouw di Amsterdam. Dal settembre 2020 il quartetto è direttore artistico della Biennale del Quartetto d'Archi di Barcellona. Ha al suo attivo una consistente discografia con l'etichetta Harmonia Mundi, che include fino a oggi quindici CD, con un repertorio che spazia dai compositori spagnoli meno conosciuti Arriaga e Toldrà ai classici viennesi Mozart, Haydn, Schubert e Brahms, fino ai grandi del ventesimo secolo come Debussy, Ravel e Zemlinsky. Di grande rilievo è stata inoltre la registrazione Blue-Ray dal vivo dei quartetti completi di Schubert, per la Neu Records. Nel maggio 2020, in concomitanza con il 250° anniversario della nascita di Beethoven, è stato pubblicato per l'etichetta Harmonia Mundi il terzo cofanetto di una registrazione in tre volumi dei suoi Quartetti; tutti e tre i volumi hanno ricevuto grandi consensi dalla critica. Un premio riconosciuto dal prestigioso Borletti-Buitoni Trust ha permesso al quartetto di iniziare una collezione di archi barocchi e classici che utilizza in abbinamento per opere da Purcell a Schubert, affinando la sua capacità di distinguersi tra diversi stili musicali. Inoltre, è stato profondamente influenzato nel suo lavoro dalle collaborazioni con compositori viventi, in particolare György Kurtág; ha inoltre eseguito la prima mondiale di Quartetti scritti dai principali compositori spagnoli, tra cui un nuovo Concerto per quartetto d'archi e orchestra di Francisco Coll, eseguito per la prima volta con l'Orchestra Nacional de España. Come riconoscimenti dei suoi contributi unici alla vita culturale della Catalogna e di tutta la Spagna, il Cuarteto Casals è stato riconosciuto come ambasciatore culturale dalla Generalitat de Catalunya e dall'Institut Ramon Lull, nonché dal Ministerio de Cultura. I premi ricevuti finora includono il Premio Nacional de Música, il Premi Nacional de Cultura de Catalunya e il Premi Ciutat Barcelona. Il quartetto si esibisce annualmente sulla straordinaria collezione di strumenti Stradivari decorati che si trovano nel Palazzo Reale di





© David Ruano

Madrid. Appare spesso in televisione e radio in tutta Europa e Nord America e, oltre a tenere *masterclass* molto ricercate, è *quartet-in-residence* al Koninklijk Conservatorium Den Haag e all'Escola Superior de Musica de Catalunya di Barcellona, città in cui tutti e quattro i musicisti risiedono.

55° FESTIVAL DELLE NAZIONI **OMAGGIO ALLA SPAGNA**



PROSSIMO APPUNTAMENTO

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE ORE 21.00
CITTÀ DI CASTELLO, CHIESA DI SAN DOMENICO

SUONI DALLE ANTILLE

Yilian Cañizares Resilience Trio
feat. Childo Tomas & Inor Sotolongo

 Unione Europea	 Repubblica Italiana	 Direzione Generale MIC SPETTACOLO	con il sostegno e il patrocinio di		 Regione Umbria Giunta Regionale	 Regione Umbria Assenblea Legislativa	 COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO
 Camera di Commercio Perugia	In collaborazione con i Comuni di Sansepolcro, San Giustino, Montone, Monte Santa Maria Tiberina, Umbertide		 Istituto Cervantes	 AC/E ACCION CULTURAL ESPANOLA	 italiafestival		
 per la concessione della Chiesa di San Domenico a Città di Castello		 Direzione Regionale Musei Umbria per la concessione del Castello Bufalini a San Giustino	Sostenitori Art Bonus				
 SOGEPU		 AMAHORSE					
Si ringraziano			Con il sostegno di				
 FONDAZIONE Casa Estimoteo CITTÀ DI CASTELLO	 ASSOCIAZIONE PALAZZO VITELLI A SANT'ARCANGELO	 FATTORIA AUTONOMIA TABACCHI	 Rotary Club Città di Castello	 CIRCOLO CULTURALE CITTÀ DI CASTELLO			
Sponsor							
 TOYOTA MATERIAL HANDLING		 BANCA DI ANGIARI E STIA CREDITO COOPERATIVO GRUPPO BCC ICCREA		 KINTO MOBILITY PROVIDER			
 t@ndem PUBBLICITÀ	 SiFar	 C.E.S.A. conservazione beni culturali	 PIANOFORTI DAL SUONO INDEMITABILE Fabbrini	 ARTEGRAF GRAFICA & STAMPA			
Media Partner							
 Rai Radio 3	 UMBRIA INTERNATIONAL AIRPORT	 ttv	 RETES LE	 PM FASCIO MAGAZINE	 RadioTempo 2019 Servizio Online al 105 il numero del tuo tempo	 GURRY VRI SERVIZIO ASSISTENZA	 ENRICO FERMI

Fabrizio Manis Grafico | Stampa Artegraf Città di Castello